

QUINTA EDIZIONE

Balòn e Cortile del Maglio si vestono alla «tzigana»

Da giovedì riparte il Festival internazionale di Jazz Manouche intitolato a Django Reinhardt, con quattro giorni di eventi a Borgo Dora: concerti e jam session, ma anche una mostra di maestri liutai provenienti da tutto il mondo

Ricomincia la festa. In musica, ovviamente. Torino si prepara a ospitare la quinta edizione del Festival internazionale Jazz Manouche, che si terrà a partire da giovedì nelle vie che normalmente ospitano il Balòn e nella suggestiva cornice del Cortile del Maglio. Quattro giorni di concerti - ma non solo - per scoprire il vivace mondo della musica Manouche, ovvero quelle note che sono il risultato dell'incontro tra le sonorità del jazz degli anni Trenta, la libertà di espressione del valzer Musette francese e la virtuosità tzigana del fraseggio. Unico appuntamento europeo interamente dedicato a questo genere musicale, il festival è intitolato a Django Reinhardt, musicista che ha fatto da collegamento tra la tradizione musicale di uno dei ceppi più antichi del popolo zingaro - i Manouche appunto - e il jazz dell'anima nera americana. Oggi, a più di cinquant'anni dalla sua morte, questo genere di musica continua a rinnovarsi e ad affascinare. Un successo dimostrato già dalle precedenti edizioni della kermesse e che l'Associazione Jazz Manouche, cui spetta l'organizzazione del festival, è del tutto intenzionata a bissare. Così, se gli anni scorsi a raggiungere Torino sono stati personaggi del cali-

bro di Tchavolo Schmitt e Mandino Reinhardt (tra l'altro, anche protagonisti del film «Swing» di Tony Gatlif), quest'anno il parterre non sarà da meno, con ospiti come Angelo Debarre Quartet, i torinesissimi Manomanouche & Friends, Robin Nolan Trio, Ritary Ensemble, e Basily, tutte formazioni originali di «Swing Gipsy». E tutti pronti a esibirsi in concerti e jam session lungo le vie di Borgo Dora. Gratuiti, quelli del venerdì alle 15 e alle 21 e del sabato alle 11,30 (all'aperto in via Borgo Dora e piazza Andreis). Al costo di 10 euro, invece, quelli in programma per il sabato e la domenica sera, con inizio alle 21 al Cortile del Maglio (al coperto).

Ma non finisce qui. Perché oltre alla musica, il cartellone del quinto Festival internazionale Jazz Manouche comprende anche numerose attività collaterali. Tra gli appuntamenti più interessanti, torna quello con i maestri liutai. Saranno molti gli artigiani di fama internazionale che, per tutta la durata della manifestazione, animeranno il Cortile dei Ciliegi (piazza Andreis) con una ricca esposizione di chitarre manouche e, in alcuni casi, anche di libri e altri oggetti per la musica.